

# ecclesia

ANNO XVII  
Numero 142

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO  
Via Dante, 25 - OPERA - Telefono 02/57600310 - email: opera@chiesadimilano.it

16 Marzo 2008

Consiglio pastorale

## Uno sguardo al nostro orizzonte

Una sintesi schematica del lavoro-riflessione sui progetti pastorali per la Parrocchia

Nelle ultime riunioni il consiglio pastorale parrocchiale ha definito le linee guida dello sviluppo del piano pastorale per i prossimi anni. Ecco i punti di questo programma.

**I Orizzonte:** per una comunità alternativa/cristiana/fedele al Vangelo (fondativo-illuminante-prospettico)

-Curare la formazione permanente approfondendo come nucleo sorgivo il ministero e specificare negli anni e negli orizzonti di prorit  i ministeri laicali [2008-2009]

-Proporre una riflessione pastorale e un impegno rinnovato di comunit  sui

giovani [2009-2010]

-Favorire creativit  e partecipazione con una Equipe Liturgica [2010-2011]

**II Orizzonte:** famiglia e condivisione (missionario-universale-gratuito)

- Costituzione di una Equipe di Pastorale familiare [2008-2009]

Responsabili: coppie leader del corso fidanzati, Gruppi familiari, leader battesimali

- Attenzione pastorale alle famiglie straniere [2009-2010]

Responsabili: Caritas, catechisti

-Proposte per famiglie ricostituite [2010-2011]

Responsabili: Equipe

pastorale battesimale

**III Orizzonte:** cultura e territorio/coordinamento (dialogo-incontro-comunicazione)

-Aprire un sito web per la parrocchia [2008-2009]

Responsabili: Nuovo gruppo competenti, redazione Ecclesia

- Favorire integrazione tra rete parrocchiale e cittadina [2009-2010]

Responsabili: Consiglio pastorale e sacerdoti

-Potenziare Ecclesia come giornale della comunit  o creare eventualmente una Radio cittadina [2010-2011]

Responsabili: la redazione di Ecclesia e un nuovo team

## TRIDUO PASQUALE

### Venerd  Santo

Digiuno

Celebrazione Morte del Signore ore 14.45

Cammino e adorazione della Croce ore 21

Confessioni ore 10 -12 e 17-19.15

### Sabato Santo

Visita agli altari della Riposizione ore 9

Veglia pasquale e S.Messa di Pasqua ore 22

Confessioni ore 10-12 e 15-20

### Domenica di

**Risurrezione – 23 marzo**  
S Messa ore 8, 10, 11.15, 18

Al Santuario ore 11.30

## EDITORIALE

### PER UNA VITA CHE SIA VITA RISORTA

*La comunit  cristiana ha camminato, silenziosa, orante.*

*Ci siamo posti tante domande.*

*Tante altre persone e famiglie se ne sono poste,*

*affacciandosi dalle loro case, accendendo la luce.*

*In questa cittadina periferica alla grande metropoli*

*nella quale interrogativi, difficolt  e incertezze abbondano.*

*tante domande di senso, di perch .*

*Domande base, di casa e lavoro.*

*Domande del diverso e dell'educatore.*

*E anche di futuro, di speranza.*

*Ancor pi  sottili, il dolore? La morte?*

*La risurrezione dei corpi?*

*Un Dio abbandonato in cui porre*

*speranza?*

*Domande che fanno male a volte*

*perch  non appaiono risposte.*

*Non tardiamo tuttavia a porci domande decisive.*

*Non stordiamoci con cose di riempimento.*

*Cos  come non aggrappiamoci a sofismi.*

*Siamo discepoli, strani e deboli, noi*

*non pi  certo, magari meno, o come*

*gli apostoli di Ges .*

*Eppure siamo discepoli*

*alla Pasqua crediamo e*

*la vita non sar  la stessa.*

*La forza non siamo noi.*

*Lo Spirito, il Risorto, il Crocifisso,*

*il Maestro itinerante il Vangelo*

*sono la forza.*

*La vita   un esodo pasquale*

*dalla morte alla risurrezione,*

*dall'isolamento alla solitudine, dall'ostilit *

*alla ospitalit . Alleluja!*

Don Olinto

*Riflessioni*

### "Che sono questi discorsi tra voi lungo il cammino?"

*Alcune osservazioni a margine della via crucis con il cardinale Tettamanzi*

Dicono che   andata bene perch  la serata non era fredda. Ma non   cos . La via crucis guidata dal Cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi, che si   snodata per le vie di Opera venerd  29 febbraio, ha raccolto una partecipazione popolare davvero oltre le

(Continua a pagina 2)

# ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA

(Continua da pagina 1)

aspettative. La processione si è mossa lungo sei stazioni, dalla piazza del mercato fino al piazzale della Chiesa, raccogliendo molte persone anche lungo il percorso. Alla fine, si era più numerosi che alla partenza. Eppure portavamo la croce, il simbolo più discusso, più difficile. Un simbolo che il mondo vuole rimuovere e dimenticare. Mostrarlo, venerarlo tra le vie e le case del Paese, è stata una bella provocazione. E ha costretto noi cristiani di Opera, anche i più timidi, a rendere manifesta, almeno per una sera, la propria Fede. A dichiararla non in Chiesa, al riparo del tetto parrocchiale. Ma in strada davanti ai tanti sguardi curiosi di chi si affacciava alle

finestre. A ogni sosta della via Crucis non si potevano non notare le luci nei palazzi circostanti che si accendevano come piccole sentinelle, mentre si moltiplicavano le persone ai balconi e ai davanzali.

Qualcuno non avrà capito, qualcuno si sarà lamentato del fastidio. Ma molti di più avranno guardato con curiosità dall'alto. Come Zaccheo. E forse si saranno lasciati sorprendere da una delle domande di Gesù sulla via della Croce. "Simone perché dormi, non sei riuscito a vegliare un'ora?"; "Dici questo da te o altri te l'hanno detto?" o "Dio mio, Dio mio, perché mi hai

abbandonato?". Ma soprattutto: "Che sono questi discorsi tra voi lungo il cammino?".

A chi è troppo immerso nella routine quotidiana capita di trascurare il venerdì santo, un giorno "feriale" e sorvolare così sul pensiero della morte di Cristo, quasi fosse un episodio occasionale in un Vangelo che ci conforta sapere, in ultimo, rassicurante, lieto, trionfante. Ma la Pasqua senza il venerdì santo sarebbe la festa per una vittoria su un nemico che non esiste. Una dimostrazione di superiorità. E invece, al contrario, il venerdì santo è il momento di massima vicinanza tra Cristo e l'uomo. La via



Crucis, e in modo particolare quella che la presenza del cardinal Tettamanzi ha reso così preziosa e coinvolgente, ha sottratto a qualunque disattenzione e distrazione il segno della Croce. Quello che segna ogni giorno la vita del cristiano, perché è il simbolo che il Signore cammina con noi, sulla stessa via, scendendo nelle strade, sopportando le stesse fatiche e sofferenze. Solo dopo risorge. Per trasformare la via della croce in un cammino verso la salvezza. "Non abbiate paura", potrà annunciare allora l'angelo. "Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto...". *Emanuele Elli*

Testimonianze

## Molti carismi, un solo Spirito

Gli interventi nelle S.Messe delle ore 18

Con quello di padre Marco Prada, missionario SMA in Angola (che in questa occasione non facciamo in tempo a recensire), si è concluso domenica scorsa il breve ciclo di incontri e di testimonianze che hanno reso così unica e preziosa la S.Messa domenica delle ore 18. La galleria di testimoni che si sono avvicendati sul pulpito si era aperta già in Avvento ed è proseguita in queste settimane di Quaresima con Fabio e Carinda Sartore, impegnati come volontari in America latina nell'Operazione Mato Grosso, la psicoterapeuta Luisa Cosenza, Monica e Agnese, missionarie scalabriniane. Ecco le espressioni più significative della loro testimonianza.

### Fabio e Carinda Sartore.

Abbiamo accettato di impegnarci per i poveri perché pensiamo che la condivisione ci metta davvero alla prova come cristiani. E ci arricchisca sempre. Dunque non vogliamo solo dare, solo condividere con gli altri il nostro vissuto. Vogliamo anche ricevere. Certo, con gli stranieri, l'accoglienza è resa anche più difficile dalla diversità. Ci vuole pazienza per ascoltare, volontà nel non giudicare, fermezza nell'aiutare anche quando si intuisce che ti stanno per tradire o imbrogliare. È sempre però positivo stare con i poveri. Ha ridimensionato le nostre vite, indirizzate verso ciò che di più prezioso ha lasciato Gesù Cristo: la fratellanza nella Fede.

**Luisa Cosenza.** Il mio compito è quello di preparare ad accettare la morte. Che grande tabù che è la morte nella nostra società. Anche tra i cristiani. Eppure Gesù ci ha detto: "Se uno osserva la mia parola non vedrà mai la morte". La morte è l'arrivo dello sposo, non bisogna nascondersi, stiamo andando incontro a Cristo. Riappacificiamoci allora con la morte, saremo più franchi nel dire "sì" a una vita nuova. Bisogna fare i conti con la propria terminalità, bisogna interrogarsi e porsi le domande prima di arrivare agli ultimi giorni.

**Monica e Agnese.** Il nostro carisma missionario è dedicato ai migranti, a coloro che vivono lontano dalla propria terra e della propria famiglia. Dedicarci a loro è una scelta che ci porta a riconoscere Gesù nelle persone più sradicate. Perché Dio entra così nella storia dell'umanità. La croce è la misura di questo amore e di questa condivisione. È il suo modo di essere nella storia. Viviamo per questo nelle periferie delle grandi città, ma anche tra la minoranze cristiane che fuggono da Paesi dove sono perseguitate. L'incontro con loro ci restituisce l'immagine di una fede molto forte. La migrazione, luogo di incontro e di scontro, è la dimensione dove si prepara la nuova Pentecoste, l'incontro dei popoli e delle diversità. La Chiesa è nata Pentecoste.

# ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA

*Un viaggio in Asia – II parte*

## Dal margine di un viaggio

La seconda tappa dell'esperienza di don Olinto a Taiwan

Un proverbio cinese dice: Gli osservatori possono vedere il gioco degli scacchi più chiaramente che i giocatori.

Un marinaio vietnamita ci accoglie all'aeroporto di Kaohsiung con padre Bruno Ciceri, responsabile nazionale dei vescovi di Taiwan per i migranti. Era stato proprio lui, chiamato dall'ufficio immigrazione, a recuperare questo giovane dove era finito dopo le violenze subite dal capitano della sua nave. Ben visibili erano i segni al collo di una corda legata e il sangue. Annotavo nel mio diario il giorno dopo: oggi una donna accoltellata dal suo padrone ha chiamato in aiuto p. Bruno. Giorno seguente: due lavoratori thailandesi, non pagati da oltre un anno, dopo aver atteso 3 mesi al centro Stella Maris, dove anche noi eravamo ospiti, vengono accompagnati all'aeroporto per ritornare a Bangkok, perché non ci sono speranze di prendere qualcosa e inoltre lei è incinta.

Giovedì visitiamo il porto: molti pescherecci, e navi che scaricano pesce congelato. Le donne sono quelle che manovrano e scelgono i

diversi pesci (squali, tonni, pesce blu). Il porto continua per 26 km di banchina. Per altri due giorni andiamo a vedere il porto, la sezione container e poi i cantieri navali.

Sabato sera, Santa Messa prefestiva accompagnati da sister Ange(lina) a un dormitorio di lavoratrici straniere: almeno 300 partecipano. In realtà ve ne sono 800 tra filippine, vietnamite e thailandesi. Dal dormitorio vengono portate in pulman alla fabbrica di TV al Plasma (in 12 ore di lavoro almeno 600 Tv flat screen vengono assemblati e manovrati. E ogni tv pesa non meno di 12 kg!). Finito il turno di lavoro (magari con l'aggiunta di quattro ore di straordinario) vengono riportate nel dormitorio. Da lì non possono uscire o dormire fuori senza permesso.

Molte di queste donne hanno malattie alla pelle per le maschere e le tute di protezione che vestono durante il lavoro. Alla Santa Messa partecipano, cantano, ritrovano anche la loro identità nazionale. Pregano anche per la nostra comunità di Opera (bello!).

Finita la messa verso le ore 22, andiamo a un altro dormitorio, 10Km di distanza, con altrettanti partecipanti, ma solo per la festa.

Domenica altre tre S Messe in inglese con persone migranti in contesti simili nelle varie parrocchie (quasi ogni parrocchia concede una S Messa domenicale ai migranti, anche perché sono più numerosi dei locali). Nello stesso giorno abbiamo il pranzo con un gruppo di donne straniere, per lo più vietnamite, spose a taiwanesi che hanno costituito un gruppo per sostenersi a vicenda e tutelarsi da difficoltà e problemi. Ne basti uno: i loro bimbi, oltre

che andare a scuola tutti i giorni, vengono richiamati a scuola anche alla domenica per extralezioni perché ritenuti inferiori.

Ricordo la gioia di queste persone e la richiesta di benedizioni sul loro capo, prendendo delicatamente la mia mano e portandola sulla fronte.

E poi c'è lo staff di padre Bruno: Angela, Tessa, Lorna, una ginecologa vietnamita, Janerou e altri volontari (poliziotti, avvocati, sindacalisti, autisti). Si impegnano in ufficio, al tribunale. Anche di notte traducevano in cinese le deposizioni e interviste dei vari migranti. A un pranzo si arrabbiavano perché il traduttore ufficiale in tribunale non traduceva correttamente l'inglese di una filippina causando frustrazioni, deviando il caso in esame e allontanando la giustizia per la povera donna. Un volontario dello staff che svolge il suo

ministero al porto quando ci sono casi di crisi (crew senza cibo, incendio a bordo, esplosioni, un marinaio russo morto di cancro, un rudere di nave ferma da 4 mesi con equipaggio allo sbando) confidava: "ho condiviso giorni gioiosi con loro ai compleanni alle promozioni. Ogni volta che una nave entra nel porto è una nuova chance per incontrare il Signore".

E' la prima volta che incontro l'Asia e un nuovo mondo dei marittimi e dei



migranti (nonostante la passione per il mare) immergendomi nella marginalità. Vi garantisco che non ci si lascia più accecare dalle insegne luminose; basta guardare dietro la facciata e si scopre un altro mondo. C'è un nodo al cuore.

P Bruno, da missionario scalabriniano, mi ricordava un'espressione di Gian Battista Scalabrini: 'Che migliaia e migliaia dei nostri fratelli vivono quasi senza difesa della patria lontana, senza il conforto di una parola amica, allora, lo confesso, la vampa del rossore mi sale in volto, mi sento umiliato nella mia qualità di sacerdote e di italiano e mi chiedo di nuovo come intervenire?'.  
*Il pellegrino viaggiatore*



# ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA

La lettera del vicario

## Il mattino di Pasqua, nel giardino

Di che colore è la speranza?

La speranza ha il colore del germoglio di grano che promette il raccolto. La speranza ha il colore del giardino bagnato di lacrime dove passeggia il Risorto a consolare il pianto di Maria, il pianto dell'umanità.

È verde la speranza, come una promessa. "Fondamento della speranza è quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati sino alla fine... Il suo regno è presente là dove Egli è Amato e dove il suo amore ci raggiunge" (Benedetto XVI, Spe salvi, 31)

Quanti anni ha la speranza?

La speranza ha gli anni di una bambina che corre e sorride al futuro. Non si cura di pericoli e minacce: s'aggrappa alla forte mano del Padre. La speranza ha gli anni di una bambina che sgrana gli occhi stupefatta della gloria del Signore Risorto. Ha l'età dello stupore e la semplicità della fiducia: non teme altro che di vivere per niente. "Anche sulla strada dell'ultima solitudine, nella quale nessuno può accompagnarci,

Lui cammina con me" (Benedetto XVI, Spe salvi, 6)

Quale lingua parla la speranza?

La speranza parla tutte le lingue, perché non di parole è fatto il suo discorrere, ma d'attese e desideri di uomini e donne vivi di una vocazione. La speranza più che parlare prega, perché non di parole è fatto il suo discorrere, ma di una mano tesa a toccare le ferite del Risorto, ferita lei pure dal fuoco di cui bruciare. La speranza più che parlare canta, perché non di parole è fatto il suo discorrere, ma di una lieta danza che stringe altre mani, perché tutti, tutti!, siano nella luce, la vita eterna. "Possiamo parlare a Dio e Dio parla a noi. In questo modo si realizzano in noi le purificazioni che ci rendono capaci di Dio e siamo resi idonei al servizio degli uomini" (Benedetto XVI, Spe Salvi, 34).

Augurio

Il mattino di Pasqua, nel giardino, l'umanità bambina imparò di nuovo a pregare, a cantare: imparò la speranza. Il mattino di Pasqua salutano anche te il colore, la giovinezza, le parole della speranza.

Don Mario il Vicario

## Notizie dal Congo

È arrivata, ed è disponibile in parrocchia, una lunga e dettagliatissima lettera di Don Donato dal Congo. Queste, in sintesi, le notizie che ci dà:

- Il viaggio dei container si è concluso il 16 dicembre 2007 con il loro arrivo a Lisala. C'è stato qualche furto durante le operazioni di scarico ma nel complesso, scrive Donato, "possiamo essere contenti". Forse sarebbero serviti un po' di abiti in più, ma lo zucchero, le sardine, gli spaghetti, i corn flakes, hanno reso felice il Capodanno di molti contadini di Libota Bomo.

- Con il materiale arrivato sono già state realizzate alcune opere: la guest house per i professori dell'università di Kinshasa, l'elettrificazione del campus universitario, l'apertura della Biblioteca centrale del Centro universitario, con 6mila volumi.

- Il programma per il 2008 prevede la realizzazione di altri progetti: un padiglione per il ricovero al Dispensario, la copertura con lamiera della scuola di cucito, la costruzione di altre aule per la scuola primaria di Mazalonga, l'installazione dell'ecografo donatoci dal Comitato Solidafica di Pezze di Greco.

C'è questo e molto altro, nella lettera di don Donato, che ringrazia tutti per l'impegno e il contributo. "La gioia dei miei poveri mi ha commosso fino alle lacrime. È la riconoscenza per voi, per la vostra azione. Perché senza non avrei potuto fare nulla per loro. Dio vi benedica e vi ripaghi!".

### Domenica 19 aprile il coro Bandeke

animerà la  
S.Messa delle ore 18

Fondato nei primi anni Novanta da alcune persone con esperienze di campi di lavoro e condivisione in Africa, il coro Bandeko esegue in lingua lingala, del Congo ex Zaire, i canti dei popoli africani.

Dopo la S. Messa il coro animerà anche una serata di favole e canti africani in Oratorio.

Per ulteriori informazioni sul coro e altri appuntamenti:  
[www.bandeko.org](http://www.bandeko.org)

### Pellegrinaggi o a Lourdes

Per il 150esimo anniversario della apparizione di Maria

#### Dal Lunedì 13 a Domenica 19 Ottobre

a cura dell'Oftal  
[www.oftalmilano.it](http://www.oftalmilano.it)

Andremo in treno e la quota di partecipazione si aggirerà intorno ai 400 euro tutto compreso.

Seguiranno nelle prossime settimane maggiori informazioni.

Raccogliamo però fin d'ora in Parrocchia le adesioni e le eventuali iscrizioni.

### "Che cercate?" (Gv, 1, 38)

Le chiese cristiane di Milano

propongono un'ora di Annuncio-Ascolto-Dialogo.

Ogni sabato, nella chiesa di San Gottardo al Palazzo Reale, in via Pecorari, rappresentanti di confessioni diverse si alternano nell'animare l'incontro e a annunciare il messaggio evangelico.

I prossimi appuntamenti saranno:

**22/23 marzo**, veglia ecumenica con i giovani di *Osare la pace per fede* dall'una alle cinque del mattino

**29 marzo**, ore 18, incontro con **Moni Ovadia**: "*Il senso della festa*".

# ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA ECCLESIA

## Bilancio del mercatino

Desideriamo aggiornarvi sugli sviluppi del mercatino dell'usato. Nel 2007 sono stati raccolti 7.311,80 euro.

In parte sono stati devoluti a persone seguite dal Centro di ascolto e in parte per il progetto "Congo". Ringraziamo tutte le persone della comunità che ci hanno permesso di realizzare questi progetti.

Ricordiamo inoltre che parte degli indumenti vengono inviati al Vispe (Associazione di volontari per aiuti al terzo mondo), parte destinati agli utenti del Centro di ascolto.

Purtroppo gli spazi disponibili in parrocchia per raccogliere i sacchi, sono limitati, le risorse umane impegnate nella sistemazione pochissime, vi preghiamo quindi di attenervi alle nostre indicazioni, onde evitare un sovraccarico di lavoro inutile.

Cogliamo l'occasione per ricordare che, se ci sono delle persone disposte a spendere qualche ora del

proprio tempo per questo servizio, di contattare la parrocchia.

### Si accettano:

- ✧ Oggetti nuovi per la pesca
- ✧ Giocattoli nuovi
- ✧ Libri di interesse religioso e culturale
- ✧ Cd e Dvd nuovi di interesse religioso e culturale
- ✧ Biancheria intima nuova
- ✧ Indumenti usati in buone condizioni, puliti e in ordine
- ✧ Scarpe nuove o seminuove
- ✧ Borse nuove o seminuove

### Non si accettano

- ✧ Oggetti già usati per la pesca
- ✧ Giocattoli usati
- ✧ Medicine
- ✧ Libri banali
- ✧ Cd e dvd usati
- ✧ Biancheria intima usata
- ✧ Indumenti usati in cattive condizioni, rotti, usurati o sporchi
- ✧ Scarpe usate in cattive condizioni
- ✧ Borse usate in cattive

## Signore, aspettami al pozzo

*Al termine del ritiro spirituale a Cassano Valcuvia (22-24 febbraio), una samaritana ha scritto una preghiera ispirata al Vangelo di Giovanni cap. 4.*

A mezzogiorno, il Signore Gesù mi ha aspettato al pozzo e mi ha detto: "Dammi da bere".

"Io Signore? E che acqua posso darti? Non vedi quanti detriti? Quante scorie ci sono nel fondale?"

"Sì, è vero. Ci sono detriti.

Ma non ti preoccupare, non ti spaventare, e soprattutto non prendere scuse. Spostati dal pozzo e guarda me: Io sono il pozzo! Impara allora a chiedere: ciò che conta è avere sete. All'acqua ci penso io".

Grazie Signore, per avermi aspettato al pozzo.

Dammi la tua acqua, ti prego, e dissetami. Dammene anche per coloro che amo, per quelli che metti sul mio cammino, per quelli che mi poni accanto.

E ogni volta che mi vedi traballante, insicura, spaventata o stanca, ti prego, aspettami al pozzo.

*Dal Decanato*

## Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

**Domenica 13 Aprile  
ore 15.30**

*Parrocchia S.Ambrogio -  
Rozzano*

Incontro di Decanato  
sulla lettera dell'arcivescovo  
ai separati,  
divorziati,risposati.

## È Pasqua

Gli angeli esultano in coro la resurrezione di Emmanuele.

Squillano le trombe sperando che in ogni luogo ci sia la pace tra le popolazioni e niente conflitti, ma sorrisi e gioia di vivere.

Questa non è una festa immaginaria, ma un avvenimento del passato.

Auspico che in questo lieto giorno non esista il buio, ma risplenda la Luce. E che i suoi raggi penetrino nei cuori di coloro che creano odio e lutto tra gli esseri... Chissà se un dì l'umanità potrà dire:

"El Pais è finalmente in pace!".

La guerra è frutto dell'Individualismo.

Come l'albero cattivo, produce frutti amari.

Se non vi fossero entrambi in ogni dove! Da non rattristare mai più gli abitanti, che dimorano su questo suolo.

Il mondo è un patrimonio dell'umanità. Quindi, a Pasqua niente dissidi, ma docili come una Colomba.

Il simbolo di pace è il sogno del genere umano che soggiorna in questo cosmo.

Mi auguro che sia una festa condivisa.

Buona Pasqua a tutti!

*Giovanni Impellizzieri*

## Avvenire

Segnaliamo una novità editoriale molto interessante. Da fine gennaio, il quotidiano Avvenire ha un nuovo dorso domenicale, un inserto dal titolo "Milano Sette". L'allegato è curato dall'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, realizzato dalla redazione Itl, è diffuso in tutta la Lombardia. "Milano Sette" è uno spazio informativo che nasce proprio con l'intento

di far conoscere le esperienze, le iniziative e le storie esemplari che animano le parrocchie della Diocesi. Per questo le comunità sono direttamente coinvolte e chiamate a contribuire a far affluire in redazione segnalazioni che possono fornire spunti di riflessione. Possiamo farlo anche noi, scrivendo all'indirizzo e-mail [milano7@chiesadimilano.it](mailto:milano7@chiesadimilano.it)

## Biografia di comunità

Accompagna  
col Tuo amore

**Desolina Arioli  
Giuseppe Lupo  
Nicola Quirino  
Ortensia Marcon**  
defunti questo mese